



Lattes

Empowerment come strategia di sviluppo di ambienti di apprendimento intesi come comunità competenti di Martin Dodman

Il concetto di empowerment si riferisce a un **potere che cresce dentro la persona e porta all'emancipazione e all'autonomia.**

Il processo di empowerment permette alla persona di organizzare e condurre attivamente la propria esistenza, mettere le proprie energie al servizio di obiettivi personali e realistici, ricercare strumenti e strategie per comprendere la realtà in cui vive, prendere decisioni e partecipare attivamente alla vita della comunità e dei gruppi di cui fa parte.

L'empowerment è dunque un processo dinamico, determinato in gran parte anche dal contesto in cui si sviluppa, che può essere favorente o inibente (Zimmermann, 1999).

L'ambiente ha quindi un ruolo fondamentale nel sviluppare l'empowerment dei soggetti in quanto esso può favorire o ostacolare le condizioni che permettono di aumentare le loro potenzialità, così come sostenere o precludere l'accesso alle esperienze che forniscono opportunità di apprendimento e stimolano e valorizzano l'impiego delle proprie risorse. Attraverso l'azione empowering dell'ambiente, l'individuo può scoprire le risorse di cui dispone e sviluppare le proprie capacità, cogliere anche i vincoli e gli ostacoli del contesto come sfide che sono opportunità che portano al cambiamento, diventare gradualmente empowered.

In questo modo, l'empowerment diventa una strategia di sviluppo di ambienti di apprendimento intesi come comunità competenti (Caldarini, 2008) e consiste nel sostenere la crescita della natura empowering della comunità e dello stato empowered dei suoi membri. In questo senso, **una scuola che è empowered** è anche **una scuola che è empowering** poiché offre ai soggetti la possibilità di conoscersi, di comunicare in modo efficace, di valorizzare le diversità e di affrontare e risolvere i problemi.

In questo modo si passa da un modello medico-psico-pedagogico di determinazione del problema dell'individuo e i suoi bisogni a una dimensione sociale di differenze, di diritti e di ruoli; dall'idea dell'individuo come una persona con bisogni speciali all'ambiente di apprendimento come insieme di fattori potenzialmente ostacolanti o facilitanti per lo sviluppo di ognuno; dal punto di partenza basata sull'accertamento di deficit alla costatazione del potenziale esistente; dall'idea della persona come oggetto delle scelte altrui alla promozione della persona come soggetto del proprio percorso; da scelte che presuppongono la necessità di compensare o dispensare a scelte basate sul tentativo di aumentare ed empower.

Un ambiente di apprendimento inclusivo ed empowering si fonda su un'idea dell'apprendimento come un processo di adattamento all'esperienza che porta a una costruzione attiva e creativa delle proprie competenze.

Inoltre, è particolarmente importante considerare **la competenza come una capacità trasversale**, non necessariamente legata a discipline specifiche o a norme precostituite su cosa è importante imparare e come farlo, ma che può svilupparsi e manifestarsi in molteplici contesti e modi, tutti da considerarsi di pari dignità e importanza nei processi di apprendimento complessivi che caratterizzano gli apprendenti in tutta la loro diversità.

Una definizione di competenza molto utile a questo proposito è "la capacità di orientarsi" (Devoto e Oli, 2000), cioè la capacità di comprendere o mettere in relazione gli elementi costitutivi di determinate situazioni e di agire in maniera progressivamente più consapevole, allo scopo di raggiungere certi obiettivi.

Questi obiettivi possono essere raggruppati in quattro categorie, o macrocompetenze, che riguardano:

1. la costruzione della conoscenza (competenza conoscitiva)
2. l'acquisizione di una pluralità di linguaggi e il loro uso in varie forme di comunicazione (competenza comunicativa)
3. la sperimentazione e il consolidamento di una gamma di metodologie e operatività (competenza metodologico-operativa)
4. lo sviluppo di una relazionalità con se stessi e con gli altri (competenza relazionale).

Tutte queste competenze si intersecano e si alimentano a vicenda.

Ogni tipo di competenza è trasversale e qualsiasi esempio specifico dipende dal modo in cui la competenza viene declinata in base alle particolari caratteristiche degli apprendenti che compongono il gruppo classe e dell'attività svolta. Occorre declinare le diverse categorie di competenza non solo in termini di esempi specifici determinati attraverso la programmazione ma di tipi e livelli crescenti che emergono durante i percorsi individuali. Nello sviluppo delle competenze degli individui, i modi di comprendere e agire non possono e non devono essere considerati univoci, ma piuttosto molteplici, da sperimentare e costruire personalmente con l'aiuto dell'insegnante che facilita ma non determina e dei compagni che si sostengono reciprocamente.

In questo percorso di costruzione di competenze individuali in comunità competenti caratterizzate dalla diversità, fattori particolarmente importanti sono il ruolo del linguaggio, le metodologie di lavoro, i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti conseguiti. Se l'apprendimento è un processo di adattamento all'esperienza, il linguaggio svolge un ruolo fondamentale, perché media sia l'esperienza vissuta che l'adattamento conseguente.

Pur essendo di particolare importanza per questa mediazione, **il linguaggio umano**, e le varie lingue che ne sono manifestazioni molto diversificate, **non è l'unico tipo di linguaggio di cui usufruiscono gli esseri umani.**

L'uso di una pluralità di tipi di linguaggio è una caratteristica della vita di ognuno di noi, in maniera anche molto variabile, secondo i contesti, i bisogni, le abilità, gli usi e le preferenze personali.

Linguaggio corporeo (fatto di movimenti, distanza e prossimità fisica, contatti, gesti, espressioni facciali, ecc.), **linguaggio visivo** (fatto di linee, forme, dimensioni, colori, simboli, pittogrammi, immagini, ecc.), **linguaggio sonoro** (fatto di rumori, suoni, timbri, ritmi, melodie, ecc.) e **linguaggio umano** (fatto di fonemi, grafemi, parole, ciò che si dice e si scrive, testi, ecc.) **si intersecano e si alimentano in continuazione.**

Di fatto, una lingua è solo una particolare combinazione di specifici elementi del linguaggio sonoro (a partire da una gamma di suoni che costituiscono i fonemi usati per formare le parole del parlato) e del linguaggio visivo (a partire da una gamma di simboli che costituiscono i grafemi usati per formare le stesse parole nello scritto). Inoltre, le lingue dei segni, formate da particolari combinazioni di elementi costitutivi del linguaggio corporeo, sono anch'esse a tutti gli effetti linguaggi umani, o lingue.

In un ambiente di apprendimento inclusivo ed empowering, il potenziamento e l'integrazione di tutti i linguaggi è di grande importanza. Tutti i vari tipi di linguaggio (corporeo, visivo, sonoro, umano) permettono la rielaborazione della nostra esperienza sensoriale e diventano strumenti che ci permettono di comprendere e agire nel mondo in cui viviamo, di costruire gli schemi mentali e comprendere i copioni interattivi e operativi che sono tipici degli eventi della vita e delle esperienze da cui apprendere. Ogni linguaggio può mediare l'esperienza come cognizione ed emozione, creatività e fantasia, attività e scoperta. Con ogni linguaggio si pensa e ci si esprime, si percepisce e si descrive, si agisce e si narra, si esplora e si sperimenta, si gioca, si inventa, si crea, si costruisce, si fa contatto con i sentimenti e si manifestano le emozioni. Eventuali difficoltà incontrate con un tipo di linguaggio o un particolare aspetto di un linguaggio possono essere affrontate attraverso l'uso di linguaggi alternativi, i quali possono aumentare le competenze linguistiche complessive e aiutare ad affrontare e superare problemi relativi a linguaggi specifici.

Le metodologie di lavoro in un ambiente di apprendimento inclusivo ed empowering devono essere caratterizzate da collaborazione (aiutarsi a vicenda a comprendere e sviluppare strategie per risolvere problemi) e cooperazione (lavorare insieme per realizzare un obiettivo o prodotto comune), e allo stesso tempo capaci di favorire lo sviluppo di un crescente livello di autonomia propositiva, organizzativa e operativa da parte di ogni apprendente.

Le scelte metodologiche dovrebbero prevedere un equilibrio variabile fra l'individualizzazione (intesa come la scelta di contenuti, obiettivi e attività da parte dell'insegnante, in base alle caratteristiche specifiche dell'apprendente) **e la personalizzazione** (intesa come le scelte effettuate dall'apprendente stesso in base alle proprie specificità - diversità, disabilità, difficoltà, ecc. - riguardo a linguaggi, tipi di attività, schemi di interazione e risorse tecnologiche preferiti e efficaci).

Le attività svolte devono fornire input comprensibili attraverso occasioni di esperienza concreta che permettono all'apprendente di attivare elementi pregressi, già noti, e cominciare a coglierne altri nuovi, come l'osservazione sul campo, esperimenti che coinvolgono i cinque sensi, giochi, attività di manipolazione, laboratori, attività di lettura, visione di film, ecc.

Allo stesso tempo, ognuno deve essere gradualmente incoraggiato a osservare e riflettere su quanto è stato osservato, mettere in evidenza gli elementi nuovi emersi durante l'esperienza precedente, raccogliere, identificare, cominciare a mettere in relazione elementi noti e nuovi. Solo allora l'apprendente può cominciare a creare nuove connessioni, concettualizzare, generalizzare e astrarre dalla situazione iniziale, porre le basi per l'assimilazione del nuovo al noto, organizzare, mappare, schematizzare, sistematizzare, formalizzare.

Infine, tutti devono avere l'opportunità di **sperimentare in modo attivo** e consolidare quanto scoperto e costruito, mettere in pratica quello che apprende in nuove situazioni che gli permettono di provare anche più volte a gestire gli elementi nuovi emersi e favoriscono l'accomodamento del noto al nuovo. **Progressivamente ciò che sperimenta diventa stabilmente parte del noto e i processi di apprendimento si possono consolidare.**